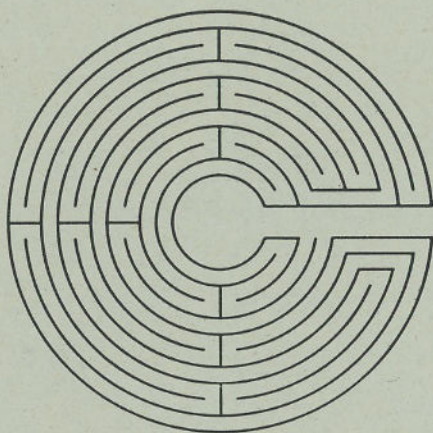


Quaderni



**Informazioni
dell'Associazione
Amici
dell'Atelier
Calcografico**

N. 82

QUADERNI NUMERO 82 – MAGGIO 2014

Informazioni dell'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ATELIER
CALCOGRAFICO - NOVAZZANO

SOMMARIO

La 89a stampa dell'AAAC	2
István Gyalai	3
Convocazione dell'Assemblea annuale 2014	5
I conti dell'AAAC	6
Visita alla mostra di Luigi Rossini	8

SCHEDA

István Gyalai “Dialogue” 2013

acquaforte e vernice molle su rame

149 x 200 / 385 x 285

carta di Cina applicata su carta Duchêne con filigrana AAAC

70 esemplari AAAC 89 + 5 esemplari d'archivio + 10 P.A.

edita dall'AAAC quale stampa n. 89

Atelier Calcografico, Novazzano 2014

István Gyalai è nato nel 1954 nell'Europa dell'Est.

Ha studiato all'Accademia di Belle Arti Klausenburg-Cluj a Kolozsvár (Romania).

Incisore, pittore e fotografo, ha iniziato a praticare le tecniche calcografiche negli anni Ottanta.

Vive e lavora a Vienna.

Dialogo visuale con strutture della natura

Sin da sempre mi sono interessato all'osservazione della grande varietà degli alberi: ed è proprio questo tema che ho ripreso per questa esposizione con incisioni all'acquaforte, su lastre che ho cominciato nell'ambiente naturale e che ho in seguito portato a termine nell'atelier.

Questi soggetti naturali che ho osservato, uniscono a parer mio, un ampio numero di strutture: per esempio molteplicità e unità, varietà e regolarità, vitalità e torpore, dinamica, quiete, intensità, sensibilità, disordine, ritmo e struttura, flessibilità e disciplina, rivelazione e infine anche un lato molto misterioso.

È da decenni che pratico la tecnica dell'incisione all'acquaforte. Per me rappresenta una tipologia di dialogo con materiali e processi, i cui simboli, carichi di espressività e sensualità, mi sembrano infiniti e inesauribili. Intenzione e casualità si tendono la mano. All'interno delle opere esiste inoltre un luogo d'incontro tra pensiero e materia. Materia, processi chimici e anche il tempo, collaborano in simbiosi per far sì che l'incisore possa esprimere le proprie idee con questa tecnica. Questa tecnica può dare l'impressione che esista una zona di confine, in cui il mondo spirituale entra in contatto con la materia, creando così una sorta di dialogo e cioè una visibile interazione tra le due parti.

La tecnica dell'incisione all'acquaforte rappresenta una sorta di guida in grado di portarci in questa zona di confine, in cui normalmente è impossibile arrivare. Questa "guida" evoca anche la sensazione che durante la creazione o l'osservazione

di una tale opera, non si è soli, ma in compagnia di una tecnica in grado di comunicarci dei messaggi. Anche per questa ragione apprezzo molto questa tecnica.

Le linee presenti sulla lastra di rame evocano con forza la vivacità dei motivi della natura, illustrando la ricchezza di forme, fenomeni e strutture descritte in precedenza.

Questa serie di opere uniscono in sé la volontà di immortalare le strutture e gli elementi naturali che ho osservato e studiato e – tramite la lavorazione nell'atelier – le sensazioni scaturite durante la lavorazione di esse. La tensione che nasce tra questi due poli opposti è la principale causa della continuazione del processo lavorativo che porta infine a queste opere, perché è in grado di dare una grande forza all'incisore.

István Gyalai